Anno XXXVI° — Giovedì 7 Agosto 1902 — Conto corrente con la posta — N. 187

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologio, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'ITALIA D'OGGI E L'INGHILTERRA DI IERI

Non vi è forse della nostra vigorìa di nazione e delle nostre capacità di progresso nessun sintomo il quale sia migliore del giudizio che gli stranieri danno di noi. Non già gli stranieri in genere, i quali vengono a viaggiare l'Italia e ne guardano i monumenti di passata e si infastidiscono dei mendicanti che stendono la mano a chiedere l'elemosina. E neppure gli stranieri, i quali non conoscono l'Italia se non per le simpatie e le antipatie che la sua opera politica le procura all'estero. Cattivi giudici entrambi; e specialmente i secondi, ai quali noi andiamo debitori dei giudizi peggiori e più partigiani che si vadano pronunciando all'estero sul nostro conto.

Una volta gli stranieri i quali si occupavano sul serio dell'Italia erano dei letterati, degli storici, degli artisti, i quali del nostro paese discorrevano dal punto di vista dal quale desso è famoso nel mondo: come del paese cioè dell'arte e della bellezza. Testimonio quel libro stupendo del Taine, da cui tanti italiani trassero ispirazione a vedere cose a cui essi non avevano prestato attenzione.

Oggi non sono più i letterati che si occupano dell'Italia, ma sono sociologi ed economisti. Di questa nuova tendenza fa bella testimonianza un libro inglese dei signori King ed Okey, che la Casa editrice Laterza di Bari ha di questi giorni pubblicato in veste elegante col titolo: *L'Italia d'oggi*. Gli inglesi da un pezzo non si occupavano più dell'Italia; e non è raro il caso di leggere sui loro giornali dei giudizi stranamente sbagliati sulle nostre cose politiche e sociali. Il libro del King e dell'Okey viene così a colmare una lacuna per gli inglesi, e non soltanto per loro. Esso è utile per noi, in quanto ci addita quali sono, secondo il parere di quegli scrittori, le qualità mercè le quali noi potremo sperare di progredire in ricchezza ed in civiltà.

E — fatto non strano ed anzi rispondente ai criteri più evidenti di probabilità storica — i sintomi più confortanti di risveglio che gli autori inglesi notano in Italia si riferiscono a fatti dai quali si può dire che sia derivata la grandezza dell'Inghilterra contemporanea.

E' questa forse la constatazione più importante dell'intero libro per noi italiani, constatazione che gli autori non fanno, ma che erompe fuori da tutto il loro libro quando per poco si ricorre col pensiero alla storia dell'Inghilterra nella prima metà del secolo decimonono.

Anche allora la corruzione politica conserva larghe propaggini, eredità dell'epoca funesta di Walpole; i carlisti movevano in bande armate contro il Governo e mettevano in istato di insurrezione persino Londra, costringendo il vecchio duca di Wellington a sguainare di nuovo la spada, che riposava sugli allori di Waterloo. I repubblicani formavano un partito potente, che faceva voti pubblici per la cacciata della dinastia regnante. I fatti di maggio trovavano il loro contrapposto nelle sanguinose cariche di cavalleria nei centri manufatturieri del Lancashire, cariche che davano occasione a Carlyle di scrivere il suo profetico: *Past and Present*; l'antagonismo fra nord e sud, la camorra e la maffia erano fenomini dolorosi che in Inghilterra si chiamavano la abbiezione irlandese, i feniani, ecc. ecc. La povertà dell'Inghilterra era in taluni strati della popolazione così grande, che Ledru-Rollin alzava il grido gioioso della decadenza prossima di quel paese, e che i genitori mandavano i loro figli di sette od otto anni a morire nelle fabbriche, come narra Marx in qualcuna delle pagine non pervertite dal preconcetto del suo capitale.

Il commercio inglese incominciava bensì a rifiorire, ma si trovava ancora così inceppato da una legislazione barocca che ci vollero i colpi di scure di Peel per fare respirare una boccata d'aria ai commercianti e permettere loro di espandersi all'estero.

La beneficenza, a proposito della quale King ed Okey lamentano per l'Italia la mancanza di una norma direttiva, era così mal regolata in Inghilterra che, se nel 1834 non fosse intervenuta una coraggiosa e radicale riforma, si prevedeva che la popolazione lavoratrice tutta si sarebbe a poco a poco pauperizzata, convertendosi in torme di mendicanti e di oziosi.

L'istruzione non esisteva allora presso gli inglesi se non come istruzione confessionale, ed anche questa scarsamente diffusa; sì che parve uno scandolo quando si propose di spendere alcune migliaia di lire sterline a carico del tesoro dello Stato.

Le pubbliche finanze erano così male ordinate che uno scrittore spiritoso potè descrivere la vita giornaliera del fedele britanno in tutti i suoi minuti particolari, per dimostrare che nessun atto di questa vita sfuggiva alle imposte, e che queste lo perseguitavano dal momento della nascita sin dopo la morte.

Non si creda che noi esageriamo il quadro. Non abbiamo fatto altro che prendere i capitoli in cui i signori King ed Okey descrivono l'Italia d'oggi e ricordare, a proposito di ciascuno di essi, i fatti corrispondenti dell'Inghilterra del 1800-1850.

Da quello stato di crisi economica e sociale l'Inghilterra seppe sollevarsi; e seppe sollevarsi precisamente grazie a quelle virtù che gli autori constatano operose oggi in Italia.

Leggendo i capitoli sulle industrie e sul commercio, sul risorgimento agricolo, sulla cooperazione e sulla più grande Italia, ci sembrava di riandare colla mente agli storici inglesi, i quali scrissero come la patria loro colla pratica della libertà, coll'ardire delle iniziative industriali, colla trasformazione delle pratiche agricole, colla virtù della cooperazione nelle masse operaie e colla emigrazione delle classi agricole seppe crescere tanto la propria ricchezza.

Anche allora, come adesso in Italia, il lavoro indefesso di parecchie generazioni fu il motore più potente di progresso civile e materiale. Noi non siamo ancora giunti a tanto da avere la sicurezza che da qui a cinquant'anni si possa scrivere sull'Italia un altro libro che stia a quello di King ed Okey come il meriggio all'aurora. Ma il significante parallelo che la lettura del libro presente suscita coll'Inghilterra del passato, è un pegno poderoso che le nostre speranze non rimarranno vane.

CONTRO UNA SENTENZA
La mafia alla riscossa

Con doloroso stupore, l'Italia assiste alla agitazione che gli amici dell'ex deputato Palizzolo vogliono fare non solo a Palermo ma in tutta la Sicilia, contro la sentenza delle Assise di Bologna.

All'appello della mafia risposero uomini che godono reputazione e che dovrebbero, per la posizione che occupano, rispettare le sentenze dei giudici d'Italia.

Se il processo Palizzolo che è stato preparato con ogni cura minuziosa fu condotto male (il che veramente non si crede che dagli amici del Palizzolo), provvederà la Cassazione.

In ogni caso è deplorevole questa agitazione che si cerca di creare in Sicilia e che viene a gettare una ben fosca luce sui diportamenti di certi strati sociali della forte e patriottica isola.

E noi speriamo che il senno e la rettitudine di quel fiero popolo non permetteranno una protesta che sarebbe, non esitiamo a dirlo, la vergogna d'un paese civile.

—

E a proposito del verdetto di Bologna, l'autorevole effemeride la *Giustizia* di Roma, dopo avere deplorato la gazzarra fattasi e che si fa intorno al verdetto da chi pretende saperne di più dei dodici cittadini bolognesi che seguirono passo passo il lunghissimo dibattimento, scriveva ieri: « Il verdetto di Bologna, indipendentemente dalla sua equità e dal suo valore intrinseco, dimostra luminosamente una cosa: che questa volta almeno non soltanto la qualità delle persone, ma ancora il lungo periodo di tempo che separava il dibattimento dal fatto criminoso e le tergiversazioni di un'istruttoria non sempre attiva ed oculata, nulla hanno tolto alla serietà e alla severità del verdetto.

E' questo un sintomo confortante che rappresenta, a nostro avviso, il risultato migliore del mastodontico processo».

GLI IRLANDESI E L'INCORONAZIONE

La *Stefani* ci comunica:

Londra 6. — I deputati irlandesi alla Camera dei Comuni terranno una riunione a Dublino il giorno della incoronazione di Re Edoardo.

L'INCONTRO DI REVAL

Reval 6. — Lo Czar a bordo dello *Standart* si è recato alle ore dieci di mattina incontro all'imperatore di Germania che arrivava a bordo dell'*Hohenzollern*. Si vide poco dopo lo *Standart* ritornare con a bordo i due Sovrani.

I cannoni della squadra fanno le salve. Lo *Standart* passò davanti la squadra. Il tempo è bello.

La fucilazione di due generali a Panama

New York 6. — Un dispaccio da Panama annunzia che i generali degli insorti Suarez Lacroia, Iean Vidal e il colonnello Lecoma furono fucilati al campo di Barrigona in seguito alla condanna del consiglio di guerra. Altri rivoluzionari furono condannati a pene diverse, fino a 25 anni di carcere.

La partenza del Re di Rumania

Ischl 6. — Il Re di Rumania è partito oggi per Badgastein. L'Imperatore lo accompagnò alla Stazione. I Sovrani si congedarono in modo cordialissimo. Si abbracciarono e baciarono due volte.

IL GOVERNATORE MARTINI viene in Italia

Massaua 6. — Il governatore dell'Eritrea, Martini, parte oggi per l'Italia.

IL TRUCE FATTO DELL'ANTELLA
Il Vice-presidente D'UN CIRCOLO MONARCHICO A FIRENZE accoltellato da due socialisti

Dalla *Nazione* di Firenze riassumiamo i particolari del truce fatto svoltosi sabato sera all'Antella.

Il pizzicagnolo Emilio Buzzichelli, vice-presidente del Circolo monarchico, era stato per tutta la sera dal presidente signor Dante Boeciani, a parlare di interessi del Circolo stesso. Verso le 21 lasciò il Bonciani e si diresse verso la propria bottega che è accanto alla chiesa in piazza dell'Antella, quando nel punto ove sorge la statua di Ubaldino Peruzzi fu avvicinato dai due socialisti Enrico Benucci, di anni 29, falegname, e Stefano Pestelli, di anni 28 magazziniere alla Cooperativa di consumo, i quali gli chiesero perchè avesse affermato che i socialisti erano « arruffoni ».

Il Buzzichelli rispose di non aver mai detto ciò; ma gli altri l'investirono con fare così minaccioso ch'egli credette bene allontanarsi per evitare una questione; ma fu trattenuto da uno dei socialisti mentre, si assicura, l'altro aveva già estratto di tasca un coltello o uno scalpello da falegame per colpirlo.

Il Buzzichelli riuscì a svincolarsi e datosi alla fuga cercò ripararsi in bottega; ma avendo trovata la vetrata chiusa dovette un po' trattenersi per aprirla, cosicchè i due socialisti che lo inseguivano riuscirono a raggiungerlo e uno di essi lo colpì con una coltellata o con uno scalpello alla schiena; nonostante ferito, il Buzzichelli entrò in bottega, ma fu nuovamente assalito e ferito dal socialista aggressore. Ebbe ancora tempo di correre dietro al banco ove cadde come morto immerso nel proprio sangue.

Presenti all'orribile scena, erano la moglie di lui a nome Fortuna e la figlia maggiore, Laudomia, di anni 17.

Le poverette lì per lì non compresero bene di quel che si trattasse, poichè il delitto fu compiuto in un attimo; ma appena videro cadere il Buzzichelli e fuggire i due che lo avevano inseguito, la triste verità si fece loro palese e subito si diedero a gridare: *Assassini! Assassini! ce l'hanno ammazzato!*

Contemporaneamente erano accorse varie persone, e tutti cercarono di porgere un premuroso aiuto al ferito, il quale per la grandissima quantità di sangue perduto era rimasto privo di sensi.

Portato all'ospedale il suo stato fu riconosciuto disperato.

Pare che il Benucci avesse da vario tempo odio col Buzzichelli per essere questi monarchico e poi pel fatto che, per l'opposizione dei monarchici — tra cui il Buzzichelli — la sera di mezza quaresima non era riuscito a far suonare l'inno dei lavoratori in un trattenimento di beneficenza. Allora egli aveva cercato di attacar lite, ma le sue provocazioni non erano state raccolte: pare quindi che covasse il suo rancore tantochè da vario tempo andava dicendo che si voleva levare una soddisfazione col Buzzichelli.

Il Benucci e Pestelli appena commesso il delitto si dettero alla fuga e tuttora sono latitanti.

Il Pestelli è stato veduto aggirarsi per i campi nei pressi dell'Antella.

Il Pestelli e il Benucci, sono entrambi ascritti alla sezione socialista dell'Antella: il Benucci, anzi è consigliere ed è proprietario del locale ove ha sede la sezione stessa.

Il Benucci doveva, nelle ultime elezioni amministrative, esser portato candidato a consigliere comunale.

UNO SCANDALO BANCARIO
9 milioni e 1/2 perduti
I deputati Poli e Pantaleoni

Telegrafano da Torino 6:

Numerosissimi azionisti del Banco di Sconto intervennero all'odierna assemblea, dovendosi discutere la sua rovinosa fusione colla Banque Industrielle di Parigi. Dopo vivacissima discussione si votò la nomina di una Commissione d'inchiesta per assodare le responsabilità degli amministratori nonchè quelle dei terzi intromessisi per la fusione.

La *Stampa* dimostra che la fusione fece perdere al Banco di Sconto nove milioni e mezzo e accusa i deputati Poli e Pantaleoni, nonchè il cav. Corinaldi, membro della Camera di Commercio, di essersi recati a Parigi per combinare la fusione, percependo ciascuno centomila lire, quando dovevano sapere che si trattava di un affare rovinoso.

L'impressione è vivissima. Stassera non si parla d'altro!

NON ESAGERIAMO!

Si parla ancora e molto, troppo anzi, dell'Albania. Si pensa anche di costituire non sull'altra sponda dell'Adriatico, ma in Italia una Federazione Albanese.

Ora ecco in proposito le parole assennate d'un giornale milanese, che si trova in cordiali rapporti con un exministro degli esteri:

« Il recente viaggio di un deputato in Albania, che pubblicò le sue impressioni nel *Giornale d'Italia*, ha ravvivata la questione. Di essa parla con grande competenza la *Rivista di Edimburgo*. Nella quale troviamo questa ottima sentenza: « La rivalità fra l'Austria e l'Italia in Albania, è ciò che riesce difficilissimo a comprendersi anche da un ingegno comune, poichè l'Albania è ben lungi dall'essere un possesso desiderato. » A forza di parlare dell'Albania in Italia, si crea la leggenda che noi vogliamo conquistarla. E' troppo per dei discorsi senza effetto!

« La verità è, che nell'Adriatico come nel Mediterraneo, l'Italia non desidera alcuna mutazione, e perciò non la provoca con una politica di avventure; ma nell'uno e nell'altro mare ha preso le sue precauzioni, per impedire che avvengano nuove perturbazioni a suo danno, e senza la sua partecipazione. Per l'Albania, svolgendo un punto della Triplice alleanza, l'onor. Visconti si è inteso col Governo austro-ungarico (e ci deve essere uno scambio di Note impegnative su questo punto, se non erriamo), di non alterare in nessuna guisa lo *statu quo*, di adoperarsi perchè scuole, poste, traffici italiani ed austro-ungarici non trovino più ostacoli da parte dell'Italia e dell'Austria-Ungheria. Ma, se lo *statu quo* non potesse reggersi nell'avvenire, allora, nei limiti del possibile, le due Potenze favorirebbero l'autonomia albanese. Ci sembrano savi divisamenti.

« E ora, invece di far tanto rumore attorno all'Albania, cerchiamo di giovarle colle buone influenze dei traffici, delle scuole, delle linee di navigazione, degli uffici postali, senza attenderci miracoli, perchè si tratta di un piccolo popolo povero, e la cui importanza deriva tutta dalla sua posizione. »

MORTE D'UN SENATORE

A Rivera (Susa) è morto il cav. uff. Andrea Scotti. Era di Torino e fu addetto per molto tempo, come uomo di fiducia, del principe Eugenio di Carignano.

Rappresentava il collegio d'Avigliana.

Asterischi e Parentesi

— Un romanzo sulla figlia della regina Vittoria.

Il *Morning Herald* di Washington racconta una romanzesca storia sul conto della figlia maggiore della regina Vittoria, la quale storia vorrebbe dimostrare che l'imperatrice Federico non era figlia della regina e non aveva alcun diritto a portare il titolo di *Princess Royal of England*. La vera principessa sarebbe morta il 4 luglio 1901, nella più profonda miseria, all'ospedale tedesco di New York. La intricata storia sarebbe questa. Il principe consorte Alberto Coburgo prima di diventare marito della regina di Inghilterra, erasi sposato morganaticamente con una francese, la contessa di Reuss. Questa acconsentì alla separazione e al nuovo matrimonio del principe, a patto però che la creaturina che essa portava in seno venisse poi fatta passare per figlia della regina. Avvenne infatti che tutte e due, la regina e la contessa, misero al mondo una bambina, e con la complicità di una governante le due creaturine vennero scambiate. Si chiamavano Vittoria Adelaide. Subito dopo questo fatto la contessa sposò un conte de Lundi ma morì pochi mesi dopo. In capo a qualche anno morì anche il conte per mano assassina.

Il principe consorte provvide nei primi anni per Sofia Adelaide. Più tardi questa fu condotta in America da suo zio, fratello del conte di Lundi. Qui lo zio morì; morì pure l'istitutrice che l'aveva accompagnata, e la ragazza rimase sola. Il principe consorte la invitava continuamente a tornare in Europa, ma ella, temendo che volessero rinchiuderla in un convento, non si decise mai a farlo: anzi a 16 anni sposò un americano, Mr. Kent che però non conobbe mai il segreto della sua origine. Dopo 9 anni ella si separò dal marito, e, venuta in Europa, cercò di far valere i propri diritti alla Corte d'Inghilterra. Ma qui la minacciarono, se avesse aperto bocca, di farla arrestare, sicchè ella dovette tornare in America, dove condusse una vita stentata e morì, come fu detto, all'ospedale. Questa Sofia Adelaide somigliava in modo straordinario alla imperatrice Federico. Il *Morning Herald* avrebbe ricavato questa storia da un libro di memorie pubblicato nel 1887 da Sofia Adelaide, libro proibito in Inghilterra e in Germania; e del quale anche in America non si trova più alcun esemplare.

* *

I giornali hanno riferito un fatto occorso al celebre atleta russo Kryloff a Mosca Qualche, notte fa il fortissimo uomo rincasando, fu assalito da tre vagabondi che, afferratolo alla gola, tentarono di derubarlo. L'atleta, con una scossa formidabile, si liberò, e afferrato un grassatore per le spalle, lo sollevò da terra, servendosi di lui come di un bastone, col quale bastonò... vigorosamente gli altri due. In breve, i tre malandrini, con le ossa peste, giacevano al suolo intrisi di sangue! Il fatto meraviglioso, ricorda gli aneddoti di Sandow, il bellissimo atleta conosciuto in Italia, raccolti nel *Manuale di atletica* di Hoepli, recentemente pubblicato in bellissima edizione. Il Sandow a Parigi si divertì a rompere tutti gli

automatici che servono a misurare la forza, mediante l'introduzione di una moneta da dieci centesimi.

Il proprietario di questi apparecchi, che sono esposti in quasi tutti i principali caffè ed alberghi, trovò che la molla erasi staccata o spezzata sotto la pressione di una forza formidabile, e la lancetta di quasi tutti gli automatici, urtando fortemente nel ritegno del numero massimo di gradi, erasi piegata. Si seppe che l'autore di questo generale disastro era l'atleta Sandow e gli si intentò una causa per vandalismo, ma fu perduta. Egli aveva pagato per misurare la sua forza, e l'ha misurata infatti. Come lo si poteva condannare? Un'altra volta fece cenno colla mano ad un vetturino perchè si fermasse, volendo salire sulla carrozza, ma questi non se ne diede per inteso, ed allora l'atleta corse dietro la vettura, l'afferrò per la traversa delle ruote posteriori e la fermò quasi istantaneamente, con grande stupore misto a paura del povero cocchiere, il quale non si fece pregare una seconda volta per servire lo strano cliente.

* *

— Un giornalista eschimese.

Si annuncia dalla Groenlandia la morte di Lars Moellers, eschimese, che per primo intraprese la pubblicazione di un giornale per i suoi conterranei. Siccome nessuno di coloro ai quali la pubblicazione doveva essere destinata sapeva leggere, Moellers pubblicò un primo numero che non conteneva che delle immagini. Portava egli stesso gli esemplari del giornale e si fermava davanti alle capanne degli eschimesi per istruirli nella lettura. A poco a poco riuscì a procurarsi un certo numero di lettori, ed alla sua morte ha lasciato un successore che continuerà la pubblicazione del giornale polare. Il Moellers servì anche di guida all'esploratore Nordenskjold.

* *

— *Il colmo della prudenza.*

— E lei signora, non viene a fare un bagno?

— Fossi matta! Dopo tante digrazie, ho giurato di non entrare più nell'acqua finchè non ho imparato a nuotare!

LA SOSPENSIONE D'UN UFFICIALE SUPERIORE DELLA R. MARINA

Secondo una informazione dell'*Adriatico* di lunedì un ufficiale superiore della Regia Marina, il cav. Cucchini, vice-direttore delle costruzioni nell'Arsenale di Venezia, era stato sospeso dal grado e dall'impiego per ragioni che non parevano gravi, e neanche, stavamo per dire, serie — ma che si spiegano benissimo in questi tempi di processi... Tragni.

Oggi l'*Adriatico* torna a scrivere così:

« A proposito dell'ufficiale superiore della R. Marina sospeso, come abbiamo narrato lunedì, appurato il fatto dobbiamo ridurlo alla sua giusta proporzione. Non trattavasi di una imbarcazione ma di un piccolissimo sandolino, vogato alla valigiana da un solo marinaio, — sandolino posto a disposizione di un capotecnico e che è uscito dall'Arsenale per pochi giorni soltanto, ed un'ora sola al giorno per condurre la signora dell'ufficiale dalla casa sua presso il Malibran fino all'approdo dei vaporetti del Lido alla Riva degli Schiavoni; — pochi minuti di tragitto, come si vede.

« Da ciò apparisce ben sproporzionata al fatto la grave punizione contro la quale naturalmente ricorrerà chi fu colpito e tanto più trattandosi di un ufficiale distinto e ben voluto da tutti in Arsenale, superiori e dipendenti. »

Cronaca Provinciale

DA CODROIPO

Per corbellare i gonzi

Scrivono in data 6:

Ieri mattina al mercato dei buoi, in mezzo ad un circolo di contadini, due tizii tenevano banco.

Uno aveva assicurato fra le dita due o tre gusci di noci e sotto la palma della mano faceva girare una pallottolina la quale andava a chiudersi in uno dei gusci.

Chi giuocava, vinceva se indovinava in quale guscio la pallottola era nascosta, ma l'abile banchista la faceva passare da l'uno a l'altro in modo che il vincitore era quasi sempre lui.

Se qualcuno vinceva era il compare il quale aveva anche l'incarico di spiare se veniva avanti qualcuno della benemerita.

I carabinieri furono ieri avvertiti ma i truffatori appena li videro da lontano, chiusero il giuoco e se ne andarono.

Queste trufferie si ripetono ad ogni fiera mensile e con un po' di astuzia sarebbe facile di sorprendere i truffatori sul fatto.

DA TRAMONTI DI SOTTO

Furto di legna

Ci scrivono in data 5:

Vennero denunciate all'autorità giudiziaria certe Varnerin Maria e Felicita perchè sorprese dalla guardia forestale Rugo mentre tagliavano delle legna di faggio in un bosco di proprietà del Comune.

DA CIVIDALE

Una povera pazza

Ci scrivono in data 6:

Quella povera donna di Remanzacco, certa Carlini Maria, riconosciuta per demente, che essendo stata trovata fra noi venne restituita l'altro giorno al suo Comune, ieri sera fu nuovamente riveduta per le vie della città ed a cura del nostro Comune venne accompagnata di nuovo dalla guardia Tomasini alla sua abitazione.

Il suo stato fa compassione.

Ella dice di essere perseguitata dai signori del Municipio di Remanzacco che le avrebbero ucciso il marito ed i figli, mentre questi vivono in buona salute.

Verrà ricoverata in manicomio.

DA PORDENONE

La visita del Prefetto

Ci scrivono in data 6:

Il comm. Doneddu, R. Prefetto della Provincia, fu ieri tra noi per una visita amichevole al nostro R. Commissario distrettuale d.r Tamburini. Ad onta però che la sua venuta non avesse alcuna forma ufficiale, furono a riceverlo alla stazione, oltre che il Commissario, il Presidente del Tribunale e procuratore del Re, l'on. G. Monti, il prosindaco co. R. Cattaneo, il tenente dei RR. carabinieri, il delegato di P. S. ed alcuni consiglieri comunali.

Montato sulla carrozza del prosindaco scese in casa del dott. Tamburini.

Il prefetto fu poi a visitare il grandioso cotonificio Amman, la Casa di Ricovero Umberto I, la Cucina economica popolare, esprimendo la sua alta meraviglia per il primo, la sua massima soddisfazione per i due istituti cittadini. Anzi dalla Casa uscì addirittura commosso, lontano com'era dall'immaginare un così splendido ricovero per i poveri vecchi.

Alle tre pom. fu ricevuto in Municipio ove ebbe trattamento.

Ripartì per Udine col diretto delle 4 pom. promettendo di tornare presto a Pordenone a visitare le altre fiorenti industrie e gli altri pii istituti.

Cronaca Cittadina

COSE SERIE

Il *Friuli* di ieri pubblicava il seguente articolo:

L'organo dei disoccupati menava ieri grande scalpore per avere appreso di una modificazione avvenuta nella Giunta comunale e sognava per tale notizia chissà quali catastrofiche rovine popolari!

Siamo in grado di rassicurare quegli spauriti invasi dalla nuovissima crollomania. Niente paura!

L'egregio assessore sig. Emilio Pico senza alcun disaccordo coi suoi colleghi di Giunta, ma solo in seguito a sopravvenutigli impedimenti personali, ha dovuto abbandonare le cure comunali che gli erano affidate e che saranno assunte: per l'igiene e la polizia urbana dall'assessore Franceschinis, e per la officina del Gas dall'assessore Cudugnello.

E questo è avvenuto di perfetta intesa, senza bisogno di pensare ad altri incaricati, senza portare alcun scompiglio, nè aprire alcuna falla come sarebbe nel pio desiderio del *Giornale di Udine*, che solo *falla* per suo esclusivo uso e consumo!

Abbiamo voluto riportare l'intero articolo del *Friuli* per lealtà di polemica e per dimostrare coi documenti alla mano l'allegra disinvoltura dei nostri avversari.

Lasciando a parte la fissazione dell'organo lucherino che gli amici nostri siano disoccupati, perchè non hanno dieci presidenze o vice-presidenze da mandare avanti col.... telefono, dobbiamo avvertire che noi non abbiamo nè pensato, nè parlato di catastrofi. Le nostre osservazioni erano calme, serene, quasi oggettive. Volevamo dimostrare che la compagine della Giunta presenta poca saldezza, se ogni momento si annuncia la dimissione d'un assessore e se ora uno se ne va via definitivamente.

Sui motivi che indussero il signor Pico a lasciar la carica, corrono altre versioni, oltre quella accennata dal diario lucherino, anche fra i popolari; e al *Friuli* dovrebbero conoscerle. Non si parla solo di impedimenti personali sopravvenuti — ma si accenna a vecchi insanabili dissidi, i quali esistettero nella Giunta popolare fin dal primo giorno. Questo, ormai, a Udine è il segreto di Pulcinella.

Se una crisi parziale può capitare sempre, da un momento all'altro, un governo, quando è ben costituito ed ha una maggioranza forte e ben fornita di uomini capaci, può facilmente risolverla, secondo il buon senso e un pochino anche la legge.

Che cosa doveva fare la Giunta, stando al buon senso e alla leggi? Doveva far annunciare dai suoi giornali e il *Paese* poteva farlo fin da sabato e il *Friuli* non occorreva che aspettasse fino a ieri, mercoledì, per farlo; doveva far annunciare la dimissione dell'assessore ed avvertire che alla futura (e non lontana) seduta del Consiglio comunale verrà sostituito.

Invece si accolla metà dell'amministrazione municipale all'avvocato Franceschinis *senza bisogno di pensare ad altri incaricati* e.... si tira via; non c'è papà.

Ossia papà c'è — ma non ha voluto intervenire, e non sappiamo perchè, col suo retto giudizio e la sua azione non presuntuosa, nè tumultuaria.

La Giunta comunale è in crisi; e se al *Friuli* credono che questa sia una cosa da ridere, se la gente che va per i proprii affari non vuole fermarsi, dobbiamo badarci noi, ed in nome degli interessi cittadini, per l'utile e dignitoso svolgimento dell'amministrazione comunale, dobbiamo chiedere che si risolva nelle forme normali.

L'amministrazione del comune non ha da servire soltanto alle ambizioni di uomini che non hanno tempo, voglia o attitudine di governare e credono poter supplire alla mancanza di queste indispensabili qualità con qualche rifrittura retorica; ha da curare con zelo e intelligenza gli interessi vitali d'una grande città, capoluogo d'una delle più importanti provincie d'Italia.

Ha da essere, insomma, una cosa seria.

LE CORSE DI DOMENICA

La pista — Lo spettacolo serale al Giardino — Le corse brillanti — A domani.

La pista sarà riservata per l'allenamento *domani e sabato ai soli ciclisti*; saranno quindi esclusi i cavalli anche per poter rendere perfetto lo stato della pista.

* * *

Mai come quest'anno, nel periodo di preparazione, o meglio di allenamento, come si dice in linguaggio sportivo, il nostro giardino, ridotto per la circostanza a ippodromo e velodromo, ha presentato una maggior animazione, e un interessamento così vivo. Numerosi ciclisti e cavalli rendono lo spettacolo singolarmente interessante pel pubblico e si può dire che la piazza Umberto I è ormai divenuta il ritrovo serale della maggioranza dei cittadini.

L'aspettativa è grande per entrambi gli spettacoli, ma mentre per la corsa cavalli il pubblico già conosce i nomi, per le corse ciclistiche invece la cosa è ben diversa. Si sa bensì che l'esito è già assicurato e che numerose sono le inscrizioni già arrivate, ma in quanto ai nomi degli inscritti ancora non vennero comunicati, e ciò è naturale essendo le inscrizioni ancora aperte.

Possiamo però dire che corridori di prima linea hanno richiesto il programma e le norme delle corse e ciò ci dà l'affidamento che la riunione ciclistica del giorno 10 riuscirà senz'altro brillantissima.

Nei due giorni di corse funzionerà il totalizzatore pel quale sono già in costruzione i relativi chioschi.

Non sappiamo ancora quale sarà l'unità di puntata; sarebbe però buona cosa limitarla a una lira. Così molto maggiore sarebbe il numero dei giuocatori.

* * *

Domani saremo in grado di sapere qualche cosa di più sui nomi degli inscritti, e noi non mancheremo di comunicarli ai nostri lettori.

* * *

Pare assicurato l'intervento di noti campioni di varie parti d'Italia.

Notiamo fra altro i corridori Ferrari e Rastelli di Milano.

Nel *Piccolo* di ieri sera poi leggiamo la seguente corrispondenza da Gorizia:

« Domenica 10 corr. questo Club intraprenderà una gita sociale alla volta di Udine per assistere alle corse ciclistiche internazionali che avranno luogo in quella città.

Partenza alle 7 ant. dal Caffè Teatro ».

L'inchiesta

Poichè il Ministro della Pubblica Istruzione non ha fatto ancora sapere nulla, dopo alcuni giorni da che ricevette l'incartamento, intorno a ciò che pensa dei gravi fatti della Regia Scuola Tecnica, si va dicendo sotto voce:

— Vedrete che, per le solite influenze, anche stavolta non faranno nulla.

L'altra volta si trattava dell'invio d'un Commissario regio a presiedere gli esami della Scuola Tecnica; il ministro aveva ordinato di sospendere gli esami fino all'arrivo di questo commissario, che avrebbe potuto conoscere molte cose e avrebbe certo impedito le disgraziate vicende di cui si parla sempre nelle famiglie udinesi.

Passarono alcuni giorni e invece del commissario venne un telegramma del Ministro che ordinava si andasse avanti senza commissario e come gli altri anni.

Avverrà ora lo stesso? Non vogliamo crederlo assolutamente.

Se le deleterie influenze dovessero prevalere ancora e fermare la mano del ministro, non esitiamo a dire che Udine si preparerà a protestare efficacemente contro maneggi indegni e più indegne debolezze, per impedire che la giustizia abbia il suo corso.

A torno lo scandalo

Il *Friuli* per giustificare l'assessore dell'istruzione della nomina del professor Lazzari, direttore della R. Scuola Tecnica, a membro della commissione esaminatrice dei maestri comunali, concorrenti ai posti vacanti, dice che la nomina è stata fatta *prima* che in quella Scuola accadesse lo scandalo.

E sta bene per l'assessore; — ma non ci fu detto ancora che cosa vorrà fare il prof. Lazzari, il quale — mentre sta per essere sottoposto ad un'inchiesta con gli altri professori — va a sedere in una commissione di giudici.

Noi non abbiamo dell'astio con nessuno — e l'abbiamo mostrato in tutta questa vicenda, limitandoci a rilevare lo scandalo nei termini generali — ma dobbiamo protestare contro questa indifferenza verso l'opinione pubblica che si è molto apertamente manifestata.

CAMERA DI COMMERCIO

Legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. — Il 19 giugno scorso fu sanzionata la nuova legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ed il 7 luglio fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Entro sei mesi da quella pubblicazione sarà approvato il regolamento e dopo quattro mesi dalla pubblicazione del regolamento entrerà in vigore questa legge, che apporta radicali riforme alla legislazione del lavoro.

Il Ministro d'agricoltura, industria e commercio ha diretto alle Camere di commercio la seguente circolare:

« Una speciale raccomandazione reputo opportuno che sia fatta agli industriali, i quali occupano numerosi fanciulli delle età più basse consentite dalla legge vigente dell'11 febbraio 1886, vale a dire dai 9 ai 12 anni. La nuova legge eleva a 12 anni l'età minima per l'ammissione dei fanciulli al lavoro nelle fabbriche, nei laboratori, nelle arti edilizie e nei lavori non sotterranei delle cave, miniere e gallerie.

Però, in via transitoria, è consentita la permanenza dei fanciulli d'età di 10 anni compiuti i quali si trovassero occupati nel giorno in cui la legge entrerà in vigore. In questo giorno, pertanto, i fanciulli, i quali non avessero raggiunto la detta età, dovrebbero essere esclusi dal lavoro.

Ad evitare i disturbi che potrebbe arrecare l'allontanamento simultaneo dal lavoro dei fanciulli non aventi la età di 10 anni, gioverà che, specialmente dalle Camere di commercio, siano rivolte agli industriali vive raccomandazioni, perchè si astengano, anche prima dell'applicazione della legge dall'ammettere al lavoro fanciulli dell'età dai 9 a 10 anni. Così facendo, la nuova legge potrà attuarsi senza che alcun fanciullo debba essere licenziato per difetto d'età.

Per ragioni analoghe, è opportuno che gl'industriali si astengano sin da ora dall'ammettere al lavoro notturno nuovi fanciulli d'età inferiore ai 15 anni compiuti, potendosi in tal modo attenuare i perturbamenti che potrebbero derivare dalla simultanea esclusione dal lavoro notturno dei fanciulli d'ambo i sessi, minori di 15 anni ».

Importazione di merci italiane in Turchia. — Coloro che esportano in Turchia burro, formaggio, farine, olii di cotone e arachide, caffè e the artificiali, commestibili, bevande, sardine, saponi, carta da involgere, sono pregati di prendere conoscenza, nell'ufficio della Camera di commercio, del regolamento sanitario vigente nelle dogane della Turchia.

Si raccomanda inoltre a tutti gli esportatori di segnalare o direttamente al Ministero d'agricoltura industria e commercio o a questa Camera di commercio o all'adetto commerciale presso la R. Ambasciata d'Italia in Costantinopoli, le difficoltà che eventualmente venissero opposte dalle dogane turche all'importazione delle merci nazionali.

La domanda dei giardinieri

Confermando le notizie da noi date l'altro ieri e che il *Friuli* ha voluto rettificare con ridicola prosopopea di giornale ufficioso della Camera di lavoro aggiungiamo che una commissione di giardinieri guidata dai cons. com. Costantini e D'Odorico, ha presentato al Sindaco le seguenti domande di aumento di mercede:

Una da lire 2 a lire 2.50 — una da lire 1.60 a 2 — una da lire 1.50 a 1.80 — quattro da lire 1.50 a 1.60 — tre da lire 1.30 a 1.60 — due da lire 1.30 a 1.50.

Il sindaco fece buon viso alle domande, naturalmente con le riserve finanziarie; vale a dire se lo permetterà il bilancio.

Anche noi non siamo contrari a codesti miglioramenti — ma sarebbe bene che prima si prestasse maggior cura ai servizi di pubblico giardinaggio, che dovrebbero andare meglio di così.

Il saggio finale all'Istituto Tomadini

Ieri sera, all'Ospizio degli orfanelli Tomadini, ebbe luogo una geniale festicciuola in occasione della chiusura dell'anno scolastico.

Oltre alcune gentili signore fra cui la prof. Zilli, e la signora Antonietta Sala, abbiamo notato il Prefetto comm. Doneddu, l'ispettore scolastico Venturini, il rettore del Seminario mons. Pelizzo, il parroco delle Grazie mons. Dell'Oste, parecchi altri prelati e professori del Seminario, il cav. G. B. Romano, il comm. Casasola, il comm. Ugo Loschi, e parecchi altri.

Il Direttore dell'Ospizio mons. Tosolini, assieme al vice direttore, facevano gli onori di casa con squisita cortesia.

Il programma, iniziatosi al suono della marcia reale si svolse egregiamente ed i cori, le poesie cantate con grazia, e gli esercizi ginnastici piacquero assai.

I cori erano eseguiti sotto la direzione di Don Antonio Rigo e sedeva al piano il maestro Antonio Tosolini.

Le evoluzioni e gli esercizi ginnastici accompagnati al coro « La Patria » furono applauditissimi e fruttarono elogi al bravo maestro sig. E. Santi.

Lo spettacolo si chiuse con l'accensione di fuochi d'artificio.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22:

1. NICOLETTI: Marcia *Sangue italiano*
2. MEYERBEER: Congiura *Ugonotti*
3. PLANQUETTE: Valzer *Le campane di Corneville*
4. PEDROTTI: Sinfonia *Tutti in Maschera*
5. VERDI: Finale IV *I Vespri Siciliani*
6. GAUWIN: Marcia dei *Maestri di scherma*

Delizie postali. Un egregio assiduo ci scrive:

« Sarebbe possibile sapere che giri ha mai fatto una lettera impostata a Piano D'Arta il 30 luglio u. s. e consegnata al suo indirizzo in Udine il giorno 5 agosto recando sulla busta il timbro d'arrivo del giorno 4 antecedente? »

Rispondiamo all'assiduo che la cosa è più che naturale tanto più che la lettera veniva da... Piano.

Denaro rinvenuto. Ieri nel negozio Gaspardis (riparto biancheria) vennero rinvenute L. 20 in carta.

Chi le avesse smarrite può rivolgersi al negozio suddetto per il ricupero.

Trascorso il tempo dovuto senza che alcuno si fosse presentato per ritirare detta somma verrà passata all'Istituto delle Derelitte.

Portamonete smarrito. Giorni fa venne smarrito fuori porta Gemona, da una *piscinina* un portamonete con un tenue importo. Chi l'avesse rinvenuto farà opera buona portandolo al nostro ufficio annunci.

Le ferite di un vecchio. Ieri mattina alle undici venne medicato all'Ospitale civile il contadino Pietro Carbieri fu Giovanni, di Udine per contusione alla spalla sinistra e ferita lacero contusa al cuoio capelluto.

Tali ferite furono riportate in seguito a caduta e guariranno entro dieci giorni.

Padiglione Zamperla. Questa sera rappresentazione dell'*emozionante* dramma popolare: « La terribile campana della mezzanotte », ovvero « Iddio non paga il sabato ».

Monte di Pietà di Udine. Martedì 12 agosto **ore 9 ant.** vendita dei pegni preziosi, *bollettino, verde*, assunti a tutto 15 novembre 1900 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Contro i disturbi dello stomaco sono indicati i Sifoni Vichy ed il Vermouth alla Noce Vomica. Specialità di L. V. Beltrame. — Farmacia alla Loggia — Udine.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

Fu perduto un anello matrimoniale d'oro dentro a un portamonete. Chi l'avesse rinvenuto e pregato di portarlo al nostro ufficio ove riceverà competente mancia.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

Le prove della « Sonnambula »

Sono cominciate al Teatro Minerva le prove con piena orchestra e cori dell'opera *La Sonnambula* che andrà in iscena sabato prossimo.

Tutto fa prevedere un'ottima esecuzione del capolavoro Belliniano.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Un portalettere sul banco degli imputati

E' comparso questa mattina davanti al Tribunale di Udine il portalettere Antonio Gasparini tempo fa arrestato sotto l'imputazione di non aver recapitato alcune corrispondenze.

Il Gasparini, che è a piede libero, è conosciutissimo in città e molta gente assiste al dibattimento interessandosi vivamente della di lui sorte.

Il portalettere è difeso dall'avv. Bertacioli che solleva incidente domandando la nullità del capo d'imputazione perchè imperfetto in linea di fatto e di diritto.

LA CONDANNA D'UN GIORNALE SOCIALISTA che aveva diffamato il prete Zannini

Ieri il Tribunale di Vicenza condannò ad un anno di reclusione e 1000 lire di multa il gerente del giornaletto socialista *Visentin* per un articolo diffamatorio e ingiurioso in danno del sacerdote Dimidiano Zannini, accusato dal giornale di aver indotto a mutare testamento don Pietro Nicolato e la sorella di questo Luigia, facendosi nominare erede generale delle loro sostanze.

Dall'esame dei testimoni è risultato l'infondatezza delle asserzioni del giornale — e il giusto fondamento, quindi della condanna.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Agosto 7 ore 8 Termometro 22.2
Minima aperto notte 16.6 Barometro 754.
Stato atmosferico: bello Vento: N.
Pressione: stazionaria Ieri: bello
Temperatura massima 30.3 Minima 17.5
Media 23.565 Acqua caduta

Lo demoliscono prima che cada

E' stata cominciata la demolizione del campanile di Santo Stefano a Venezia che pericolava.

Questa torre ha una campana celebre: la *Morosina*, regalata dal doge Morosini che è sepolto nella chiesa di Santo Stefano.

La morte dell'on. Carlo Di Rudinì?

Un telegramma del *Piccolo* da Parigi 6, dice:

Si telegrafa da Nuova York: Il figlio dell'ex presidente dei ministri, marchese di Rudinì, è morto a bordo di un piroscafo, mentre stava per imbarcarsi. Era affetto, a quanto pare, da una gravissima malattia interna. Aveva 36 anni. Viaggiava per diporto.

Invece un dispaccio del *Giornale d'Italia* da Londra, 6, dice:

Il deputato Carlo di Rudinì, figlio del ex presidente del Consiglio, durante una traversata da Nuova York, restò colpito da appendicite. I medici non credono necessaria veruna operazione.

L'on. Carlo di Rudinì è da due legislature deputato di Noto. Entrò alla Camera, durante il Ministero presieduto da suo padre, e si mise all'Estrema sinistra. Ha parlato due volte sulla politica esterna, ma con poco successo.

Era un assiduo frequentatore di Montecarlo — e fu uno dei pochi che fece saltare il banco guadagnando di un colpo crediamo 200 mila lire.

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

Una guerra sul Zambese

Roma 7 (*ore* 9). — Il Comandante della Spedizione sul Zambese è giunto al Kraal con parte delle sue forze. Il nemico dopo uno scambio di fucilate abbandonò il Kraal incendiandolo.

Il comandante prosegue la marcia per impadronirsi di Nyatasura, ove stabilirà i posti militari.

Il ritorno di Re Edoardo a Londra

Londra, 7 (*ore* 8 *a.*). — Il Re, colla Regina e la principessa Vittoria, è sbarcato poco dopo le ore 2 pom. a Portsmuth. Giunse a Londra alle ore 5.30 alla stazione Vittoria, in ottimo stato di salute. Il Re si recò al Palazzo Buchingham fra entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Nella rada di Reval

Reval 7 (*ore* 8). — I due Iacht *Standart* o *Hohenzollern* si ancorarono in mezzo alla flotta russa.

Guglielmo è tornato a bordo del *Hohenzollern* ove ricevette tosto la visita dello Czar che era accompagnato dal gran duca Alessio.

Londra 8 (*ore* 9). — Il *Times* a proposito del convegno di Reval dice che sarà importante come quello di Danzica nel settembre scorso e servirà come quello agli interessi della pace che mai fu così assicurata in Europa come presentemente.

UN RE AI BAGNI

Badgastein 7 (*ore* 8). — E' giunto il re di Rumania per fare la cura.

La protesta degli Orleans

Parigi 7 (*ore* 8). — Dal gabinetto politico del duca d'Orleans si è emanata una circolare protesta contro la condotta del governo riguardo le scuole congreganiste.

Onoranze funebri

Alla « Casa di Ricovero » di Udine in morte di:

Antonio Cella: Famiglia Tomadoni farmacista L. 2.

Teresa Raizer: Cossettini Angelo cent. 50.

Al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di:

Luigi Pletti: Gremese Giovanni lire 1.
Lodolo Antonio: Furlani Giovanni lire 1.
Stephani Irma: Furlani Giovanni lire 1.

All'Istituto « Derelitte » in morte di:

Ant. Vani degli Onesti: Famiglia Giuseppe Brida lire 1.50.

Giacoma Rossi Di Nante: Gio. Batta Marioni lire 2, Maria Planis 1.

Giuseppe cav. De Casti: Marta Correnti ved. Cantarutti lire 1.

Bosso Giovanni: Tam Giovanni lire 1.

Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

Cereali *all'Ettolitro*

Mercato ben fornito con buona corrente d'affari.

Granoturco bianco da lire 12 a 12.50
Granoturco giallo da lire 12.50 a 13.
Frumento fino da lire 17 a 17.60
Frumento mercantile da lire 16 a 16.75
Frumento basso da lire 14 a 15

Foraggi *al Quintale*

Mercato piuttosto scarso; prezzi stazionari.

Fieno nostrano da lire 5 a 5.50
Fieno dell'Alta da lire 4.25 a 5
Fieno della Bassa da lire 3.75 a 4.50
Erba spagna lire 4.50 a 5
Paglia a lire 3 a 3.30

Frutta *al Quintale*

Mercato animato.

Pesche da lire 30 a 90
Pere da lire 10 a 38
Prugne da lire 5 a 20
Pomi da lire 7 a 16
Uva da lire 45 a 60
Corniole da 8 lire 10
Noci a lire 30

Legumi *al Chilogramma*

Patate da lire 5 a 6
Fagiuoli con guscio da lire 0.14 a 0.16
Tegoline da lire 0.8 a 0.10
Pomidoro da lire 0.20 a 0.22

Latticini *al Chilogramma*

Burro da lire 1.90 a 2.10
Formaggio da pecora da lire 1.40 a 1.60

Animali da cortile

Oche da lire 0.75 a 0.85
Galline da lire 1 a 1.20

Bisogna dare sempre una occhiata al *Giornale di Udine*, anche se non esce proprio a mezzogiorno in punto. Il *Giornale di Udine*, oltre ad avere ogni giorno articoli scritti da proprii redattori sulle principali questioni, reca i telegrammi della Agenzia *Stefani*.

Il *Giornale di Udine* è il solo diario quotidiano che ha i telegrammi della *Stefani*.

Bollettino di Borsa

UDINE, 7 agosto 1902

Rendite	6 ag.	7 ag.
Ital. 5 % contanti	103 05	102.85
» fine mese pros.	103.35	103.05
Id. 4 1/2 fine mese exterieus	111.—	111.—
Exterieure 4 % oro	81.—	80.85
Obbligazioni		
Ferrovie Merid. ex coup.	336.—	336.—
» Italiane ex 3 %	339.—	339.—
Fondiaria d'Italia 4 1/2	620.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2 %	470.—	470.—
Fond. Cassa Rip. Milano 5%	120.—	520.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	888.50
» di Udine	148.—	148.—
» Popolare Friulana	142.—	142.—
» Cooperativa Udinese	36.25	36.25
Cotonific. Udin. ex cedola	1275.—	1270.—
Fabb. di zucch. S. Giorgio	60.—	55.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons	644.—	640.—
Id. » Mediterr. »	440.	438.—
Cambi e valute		
Francia chequè	101.25	101.08
Germania »	124.40	124.15
Londra	25.49	25.46
Corone in oro	136.—	106.—
Napoleoni	20.22	20.20
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	101.95	102.—
Cambio ufficiale	101.20	101.08

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA

PREMIATA FABBRICA BICICLETTE - OFFICINA MECCANICA

TEODORO DE LUCA

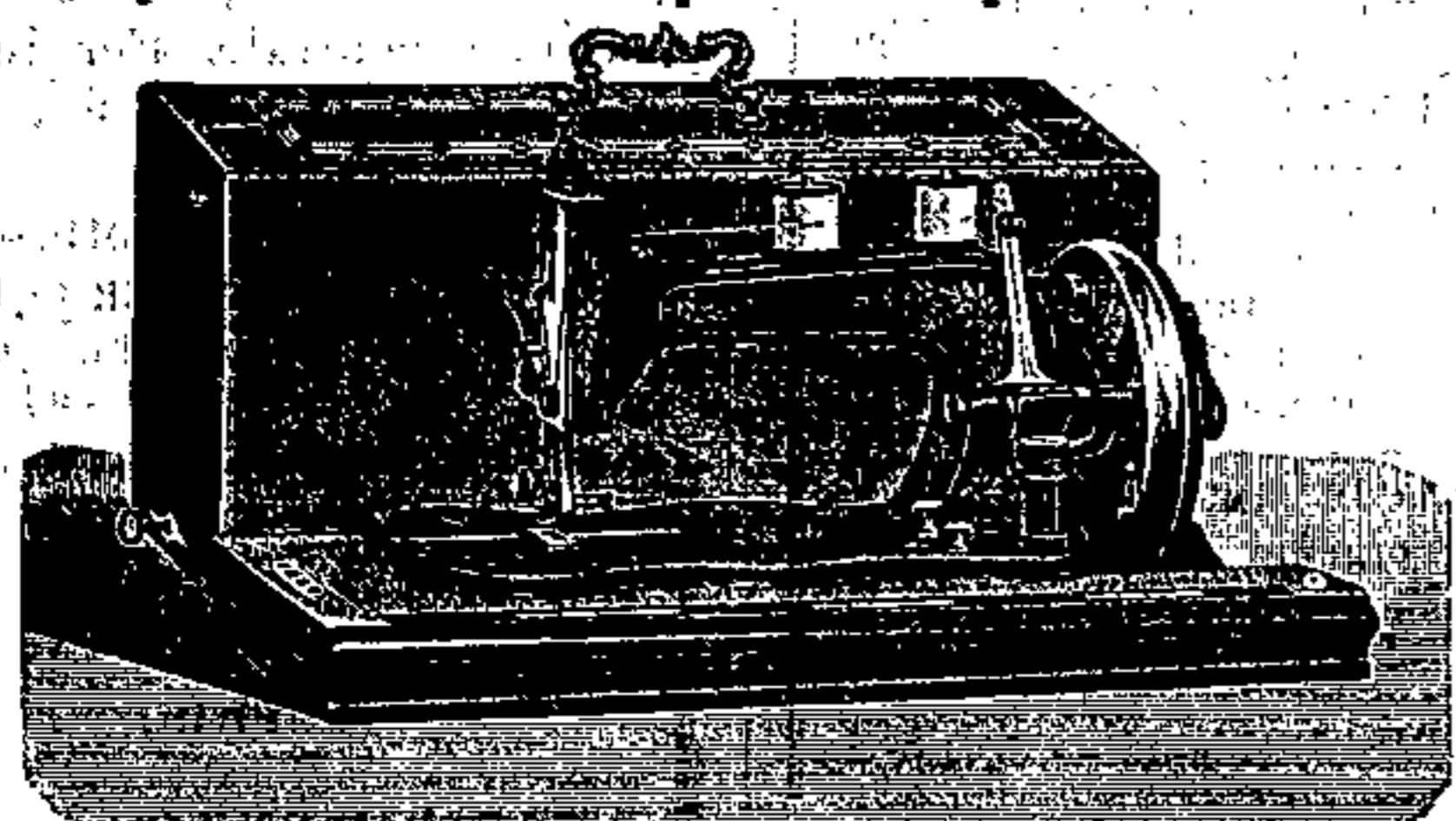
Udine - Sub. Cussignacco, Viale Teobaldo Ciconi N. 2 - Udine

SERRAMENTI IN FERRO — CASSE FORTI — COPIA LETTERE — RINGHIERE

COSTRUZIONE DI VELOCIPEDI E MACCHINE SPECIALI

SI ESEGUISCE QUALUNQUE LAVORO FABBRILE

Deposito di tutto quanto concerne la fabbricazione di biciclette, accessori, gomme per carrozze, ecc. ecc.

Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco

NEGOZIO

Udine - Via Daniele Manin, n. 10 - Udine

GRANDE DEPOSITO

di Macchine da cucire e Biciclette

DELLE FABBRICHE ESTERE PIU ACCREDITATE

(Wheller e Wilson — Dürkopp — Gritzner — Junker e Ruh — Haid-Neu — Müller — Humber — Adler — ecc. ecc.)

BICICLETTE DE LUCA da L. 250 a L. 350

Bicicletto raccomandato L. 175

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI - GARANZIA ASSOLUTA

Assortimento completo di accessori — Pezzi di ricambio — Aghi per macchine da cucire — Coperture vulcanizzate, Dunlop originali, Pirelli, ecc. — Camere d'aria di ogni provenienza e qualità.

Chiedere cataloghi delle macchine da cucire, Biciclette e Casse forti

---

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE MERCERIE - MODE

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

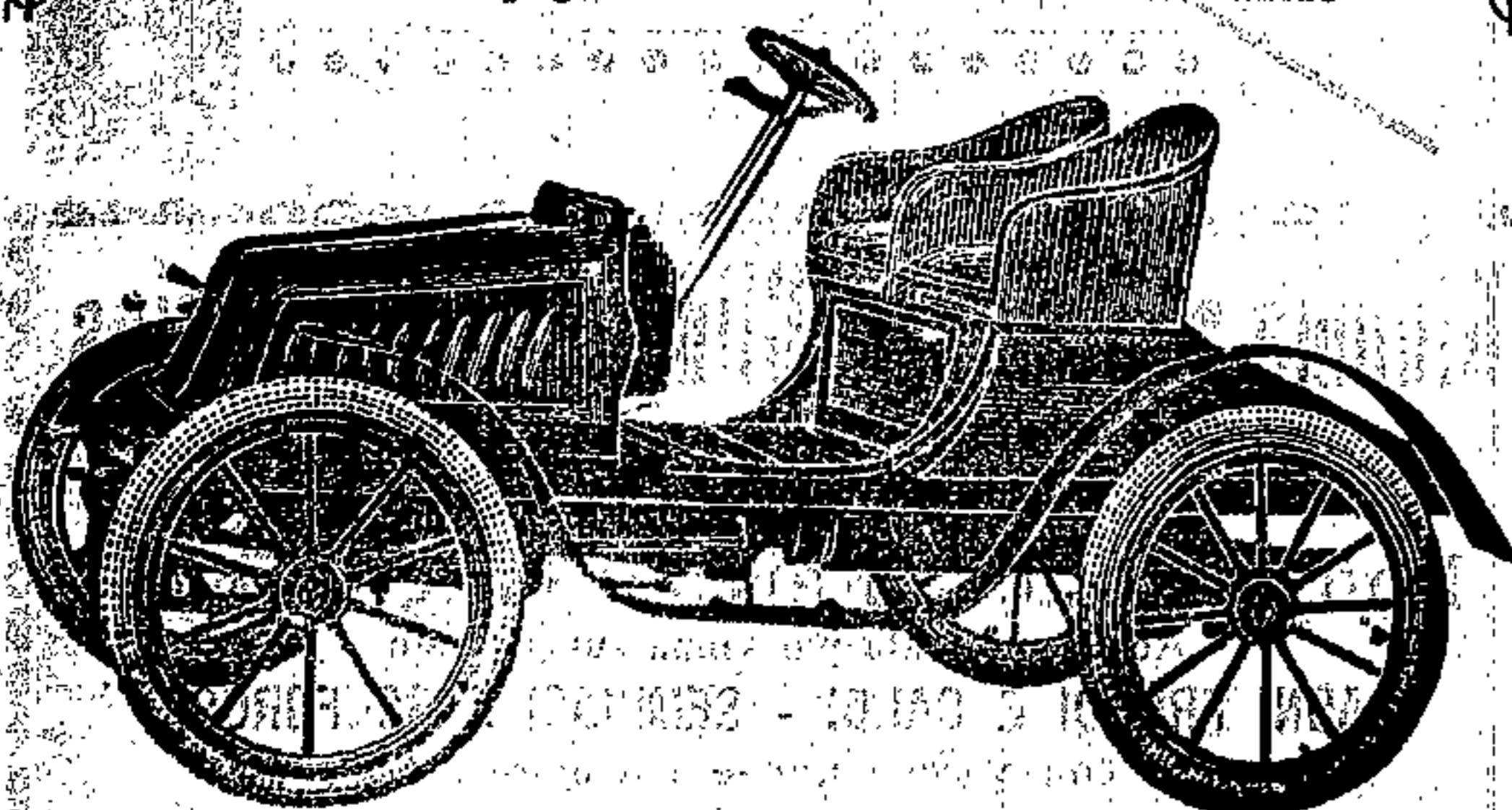
per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camere d'aria coperture ecc.

UNICO DEPOSITO DELLE COPERTURE GOMMA VULCANIZZATA

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi

Deposito impermeabili Loden - Gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. ecc.

Palloni per Foot-ball - Palloni per sfratto - Racchette e pali per Law-tennis - Tamburelli ecc. ecc.

Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motocicletse.

A. Darracq e C.ie, Usine Perfecta, Suresnes (Suisse) — Castagneri Sebastiano, Alessandria, ed altri.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze Da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	a Ponteb.	da Ponteb.	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Casarsa	a Portog.	da Portog.	a Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
D. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 5.30	8.45	(da Cormons)	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35 / D. 17.30	20.—

da Casarsa	a Spilim.	da Spilim.	a Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze da Udine R.A.	S.T.	Arrivi a S.Daniele	Partenze da S.Daniele	S.T.	Arrivi a Udine R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni; viene pure usata quale preservativo contro le febbri palustri.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz.

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni

CANTINA PAPADOPOLI

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno *gratis.*

Il rapp. per Città e Provincia

A. G. RIZZETTO

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarire.

Cent. 80 la copia

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti